

Tasse, i ricchi pagano di più

Gli studenti colpiti dalla crisi versano da 50 a 200 euro in meno

«Togliere ai ricchi per dare ai poveri». È il criterio applicato dal consiglio di amministrazione dell'università di Udine che, nell'ultima seduta, ha ridotto le tasse d'iscrizione per gli studenti con redditi Isee (Indicatore situazione economica equivalente) inferiori ai 40 mila euro l'anno. Questi ragazzi, infatti, rispetto alla cifra versata finora, dal prossimo anno accademico pagheranno dai 50 ai 200 euro l'anno in meno. E l'ateneo recupererà le minori entrate riparametrando un «piccolissimo aumento» agli studenti con un reddito familiare Isee superiore a 60 mila euro l'anno. Vale a dire un reddito annuo reale di circa 100 mila euro.

È il segnale che in tempo di crisi l'ateneo friulano ha voluto dare al territorio. «È una dimostrazione di responsabilità

sociale – ha spiegato il rettore, Cristiana Compagno –, che l'ateneo ha voluto dare alla nostra provincia caratterizzata da un sistema economico basato sul settore manifatturiero che oggi è in grande crisi». E così, per andare incontro agli studenti che dall'oggi al domani si trovano con uno o anche entrambi i genitori in cassa integrazione, l'università friulana ha pensato di ritoccare le tasse andando incontro a chi è stato effettivamente colpito dalla crisi economica e finanziaria che attanaglia l'intero Paese.

«Si tratta di un'operazione straordinaria da portare a esempio a livello nazionale» ha insistito il rettore ricordando, ancora una volta, «che gli sforzi finiscono qui». Come dire: se il territorio ci aiuta, a beneficiarne saranno tutti. Non a caso ha rin-

novato l'appello rivolto alle istituzioni locali e all'intero sistema regionale affinché diano «un sostegno politico e finanziario a un'università che ha dimostrato di saper operare scelte difficili e a una comunità universitaria che con grande orgoglio ha applicato tagli coraggiosi». Per questo, ha continuato il rettore, «vorremo essere premiati per aver fatto questi sacrifici».

L'auspicio di tutti è che l'appello non cada nel vuoto visto che il territorio sta già facendo la sua parte. Basti pensare che nel 2009 la Regione, assieme ad altri enti locali e privati, ha contribuito a far lievitare le entrate di 17 milioni 361 mila euro. Le tasse studentesche, invece, hanno determinato un'entrata di oltre 20 milioni di euro. A tutto ciò si somma un altro milione 554 mila euro stanziato dall'Unione europea, mentre il Fondo di finanziamento ordinario si attesta a 79 milioni di euro. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È un segno di responsabilità sociale»



Il magnifico rettore dell'Università degli studi di Udine, Cristiana Compagno